Anno XIV. — Venerdì 21 Febbraio 1879 — N. 45

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Svorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

1. R. decreto 18 febbraio che proroga di tre mesi il termine nel quale avrebbero dovuto eseguirsi le elezioni pella ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze.

2. Id. 23 gennaio che determina la composizione del Comitato geologico presso il ministero di agricoltura.

3. Id. 12 gennaio che erige in ente morale l'Asilo infantile di Santerano in Colle (Bari).

4. Id. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di S. Severo in una Cassa di di prestanze agrarie e favore dei coloni poveri del comune medesimo.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

L'EMANCIPAZIONE DEGLI ISRAELITI

NELLA SERBIA E NELLA RUMENIA

Importanza della questione.

(Cont. e fine v. n. 44)

IV.

Premesso che la completa eguaglianza nei diritti non venne ancora accordata agli Ebrei quasi in nessuno Stato, poichè si potrebbero citare alcune categorie d'impieghi a sorte, e di cariche civili e militari, a cui dessi non sono *in fatto* ammessi nemmeno al presente, giova osservare, che il passaggio graduale a maggiori libertà è tornato vantaggioso ed agli Ebrei ed alle popolazioni cristiane; poichè quelli ebbero campo di distinguersi come negozianti e come banchieri ed alcuni di essi poterono anche elevarsi a celebrità nelle arti, nella letteratura e nelle scienze; mentre le popolazioni cristiane modificarono di fronte a questi fatti il loro modo di pensare sul conto degli Israeliti, facendo in tal guisa scomparire insensibilmente i pregiudizii dominanti nei diversi paesi a loro riguardo. Alla Rumenia, dove in alcuni Comuni gli Ebrei formano la maggioranza, non si vollero accordare i vantaggi di questo periodo di transizione. L'umanitarismo del Congresso di Berlino ha creduto di atterrare d'un sol colpo le barriere che si opposero fin qui alla completa emancipazione degli Ebrei; penserà poi il Governo rumeno a superare le difficoltà che senza dubbio sorgeranno all'applicazione di questo radicale provvedimento, attesa la poca coltura tanto degli Ebrei, quanto delle popolazioni cristiane del principato, difficoltà che possono scuotere le basi del diritto pubblico e privato e produrre perciò serie conseguenze.

Dappertutto l'emancipazione degli Ebrei ha incominciato colla concessione del diritto di fissare stabile domicilio in un paese; e se questo diritto si eleva a principio generale ed assoluto, in allora le difficoltà divengono ancora maggiori per la Rumenia, quando si rifletta che moltissimi Ebrei, che ora vivono colà sotto il protettorato di un console straniero, vorranno certamente partecipare all'eguaglianza dei diritti sancita dal trattato di Berlino. Se si prendono in esame i ruoli degli Israeliti dimoranti in Rumenia, si osserverà, che i consolati russi non ne hanno alcuno sotto il loro protettorato, e ciò per il semplice motivo che essendo in Russia i diritti degli Ebrei assai ristretti, ben limitati sarebbero i diritti di cui potrebbero godere in Rumenia assumendo la cittadinanza russa: diritti che non sarebbero per nulla superiori a quelli di cui fruiscono gli Ebrei rumeni.

Ma non è da questo lato soltanto che la Rumenia deve aspettarsi un aumento nella sua popolazione israelitica. Poichè il Congresso di Berlino non ha creduto di applicare a favore degli Ebrei gli stessi principii umanitari in quella parte della Bessarabia che venne ceduta alla Russia, come ritenne di doverne imporre l'applicazione e l'impose in fatto per gli Israeliti della Turchia, della Serbia e di quella porzione di territorio rimasto alla Rumenia. Quando si trattò degli Ebrei residenti nei territorii acquistati dalla Russia, il Congresso di Berlino non si è punto curato dei grandi principii umanitarii e delle grandi idee della civiltà moderna, perchè la Russia ha esplicitamente dichiarato che questi principii e queste idee non si possono applicare ed attuare colla sua legislazione. La Rumenia adunque deve aspettarsi in un avvenire non remoto un riflusso di Ebrei dalla Bessarabia ed un efflusso dal territorio del vicino Impero.

Da quanto si è esposto fin qui si può adunque arguire, che il passaggio repentino da una condizione quasi priva di diritti alla completa libertà, deve sollevare in Rumenia le stesse difficoltà almeno, che avrebbe prodotto in Prussia ed in qualsiasi altro Stato, se si fosse colà operato senza un periodo preparatorio: e queste difficoltà aumentano, quando si ponga mente, che la concessione dell'eguaglianza de' diritti non mancherà di attirare in paese, effettuata che sia, nuovi e non pochi Israeliti. Sono d'avviso che i rapporti degli Israeliti coi nazionali non sarebbero in Germania così soddisfacenti, come sono al presente; che tali non sarebbero nemmeno in Francia, dove si contraggono con gli Ebrei anche matrimonii, se l'emancipazione non fosse proceduta lentamente, e se un certo periodo di transizione, coll'offrire l'opportunità di apprezzare le belle qualità degli Israeliti, non avesse fatto scomparire i pregiudizii dei cristiani a loro riguardo.

V.

Il lato politico esterno della questione presenta parimenti un doppio aspetto: l'uno riguarda la Rumenia in particolare, l'altro le relazioni delle potenze fra di loro.

Quanto al primo punto di vista, la Rumenia, adottando un provvedimento che la Russia ha accettato nel Congresso a malincuore e solo in conseguenza dell'unanime consenso degli altri Stati, verrebbe a mettersi in una posizione poco gradita al suo potente vicino, al cui amor proprio essa ha dovuto testè sacrificare una parte della Bessarabia. Del resto il principato è abbastanza prossimo al Grande Impero, come piacque chiamarlo al sig. Waddington, per avere tutto il motivo di rispettarlo. La Russia coll'accreditare un rappresentante presso il principe Carlo ha fatto chiaramente conoscere, che nell'art. 44 del trattato di Berlino, essa non ritenne inclusa per lei alcuna condizione in ordine al riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia, e perciò si può arguire, che ove la Rumenia, trovando un pretesto nella sua situazione interna, interpretasse l'art. 44 in senso restrittivo, e non desse esecuzione alle disposizioni ivi sancite, essa farebbe alla Russia cosa gratissima, e potrebbe in date evenienze contare sul suo appoggio. Il principio dell'equiparazione nei diritti civili di tutte le confessioni religiose, sta in aperta opposizione alla politica aggressiva della Russia; poichè le prerogative accordate dalle Leggi alla religione cristiana ortodossa (Chiesa russa) sono il più potente dei mezzi della propaganda panslavista e la Russia ha perciò tutto l'interesse di non vederle scemate. Questo è il vero motivo per il quale, mentre la Russia combatte il principio dell'eguaglianza dei diritti, le altre potenze persistono nel volerne la completa applicazione. Da ciò si comprende che le potenze con tale loro condotta mirano a qualche cosa di più che all'emancipazione degl' Israeliti nella Rumenia. La Russia dovette sentire, e lo diede a divedere mostrando al riguardo il suo malcontento il principe Gortshakoff, che l'Europa in questa vertenza ha fatto un passo per estendere alla Russia la propria legislazione: è vero che il tentativo venne fatto coi dovuti riguardi e non bruscamente come avrebbero adoperato colla piccola Rumenia; ma in ogni modo è fatto.

VI.

L'obbligo imposto dal Trattato di Berlino di accordare l'eguaglianza nei diritti civili e politici a tutte le confessioni religiose, che è un'esigenza della coltura e della civiltà del nostro secolo, pone in fatto la Russia, sebbene ciò non sia bruscamente espresso, al di fuori di questa civiltà e coltura, ed ogni parola od atto, che si dica o si faccia perchè venga applicato in Rumenia questo principio, è un offesa che si reca alla Russia, nel cui territorio si trova un maggior numero di Ebrei che nella rimanente Europa. Per tali motivi la Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, ritardando l'invio in Rumenia dei loro rappresentanti, hanno preso a considerare ed a trattare il problema dell'emancipazione degli Ebrei in quel paese con concorde severità e conseguenza. In tal guisa l'emancipazione degli Israeliti della Serbia e della Rumenia ha assunto per le accennate potenze l'aspetto e l'importanza d'una questione europea. E su questo principio è basato l'appello non ha guari diretto alla Russia, nel quale queste potenze dichiararono che avrebbero considerato l'equiparazione degli Ebrei nei diritti civili e politici come condizione *sine qua non* per il ristabilimento di regolari relazioni internazionali coll'Impero Russo. Quando sarà effettuata la richiesta equiparazione, allora soltanto si potrà dire che gli art. 35 e 44 del Trattato di Berlino avranno avuto, nel loro vero significato, piena e completa esecuzione.

Elce.

APPUNTI ECONOMICI

III.

Il Ledra.

È imminente in una parte del Friuli una trasformazione nella sua agricoltura. L'incanalamento del Ledra, intorno a cui si è parlato tanto, specialmente da mezzo secolo in quà, che destò tanti entusiasmi e disillusioni, alla fine, serenati gli animi, e raggiunto l'equilibrio delle idee, sta per essere attuato in proporzioni per ora modeste. Le sue acque, oltre che servire per gli usi domestici di molti Comuni, saranno utilizzabili come forza motrice, 360 cavalli a vapore ne' pressi di Udine, e si potrà, giusta il giudizio dei tecnici, con esse irrigare una superficie di 15 mille ettari di terreno.

I primi onori per aver diseppolto il Ledra, tirato fuori dalle innocenti discussioni accademiche, e presentato con serietà nel pubblico, appartengono alla feconda iniziativa di Quintino Sella commissario del Re nel 1866 in questa Provincia. Ma quest'opera, della cui utilità non è permesso di dubitare, potrebbe riuscire fatale per que' possidenti, i quali avendo sottoscritto l'acquisto di una determinata quantità di acqua per uso irrigatorio, non fossero preparati a tirarne tosto il possibile vantaggio.

Dissimo *tosto*, perchè un'oncia d'acqua milanese costa ai soscrittori lire 600 per anno, ne usino o meno. Anche da questo ognun vede che l'esercizio del credito fondiario in provincia è capitato in buon punto. Anzi noi crediamo che il Ledra sarebbe stato un pericolo economico senza il soccorso di quella istituzione.

Vi sono alcuni, i quali dicono che in siffatto genere di imprese i primi scontano a caro prezzo la loro iniziativa, e ne citano anche gli esempi. Non è un incoraggiamento per vero dire codesto per far qualche cosa nel mondo. La storia dell'agricoltura lombarda sopratutto si richiama, e si ricorda che i possidenti, che primi adottarono l'uso delle aque per accrescere la produzione del suolo, hanno dovuto soccombere dinnanzi alle formidabili spese che una trasformazione di coltura richiede. Canoni elevati per l'aquisto delle acque, antecipazione di capitali per la riduzione dei terreni e per l'andamento dell'azienda agricola e tarda rimunerazione. Che a taluno abbia incolto male non si nega. In queste applicazioni, come in molte altre di natura ben diverse, vi è sempre chi fa naufragio.

La Lombardia dalla pace di Costanza fino alla dominazione spagnuola ebbe un periodo di grande floridezza. Dei canali scavati nel medio evo, primi a tirarne profitto per l'irrigazione furono i monasteri che non fallirono per ciò, ma accrebbero invece le loro ricchezze.

In quel torno di tempo anche l'industria della lana e quella della fabbricazione delle armi fiorirono. Era un ambiente propizio allo svolgimento di tutte queste industrie. Cogli Sforza cominciano a manifestarsi dei segni di decadenza per causa di leggi improvvide, e venuta la Lombardia nelle mani degli Spagnuoli, se ne risentì tutto il paese soggetto a quella dominazione; i commerci, le arti, le industrie, compresa quella dell'agricoltura, furono spenti. Qual meraviglia dunque, se in questo stato di cose le espropriazioni avvenivano frequenti, se la proprietà stabile subiva le vicende di una rotazione nel riguardo dei possessori, ciò che dal più al meno è avvenuto nella maggior parte degli Stati d'Europa per molteplici cause? Questa è la storia.

Ma in aggiunta si può domandare, perchè la Lombardia persiste e si affatica ad estendere la coltura irrigua e si spendono milioni per ciò? Gli Inglesi, quegli uomini positivi e maestri nella scuola del tornaconto, perchè hanno applicato nelle Indie il sistema delle irrigazioni?

E il canale Cavour!! Ah questo per chi nol sapesse è un altro affare. Del canale Cavour ha fallito la società costruttrice sopra tutto, perchè compì quell'opera grandiosa (100 milioni) prima che i possidenti ed industriali avessero fatto acquisto di quella quantità di acqua il cui valore pagasse gli interessi ed il quoto di ammortamento dei capitali impiegati non che le spese di amministrazione.

Ciò sia detto per incidenza e perchè molte volte si è fatto confusione in questa materia per difetto di cognizione dei fatti.

Ma poichè accennammo al canale Cavour, giova avvertire che la Commissione che ebbe il mandato di rendere attuabile l'impresa dell'incanalamento del Ledra, ammaestrata dalla esperienza, volle assicurare gli interessi del consorzio costruttore colla preventiva alienazione di un determinato numero di oncie d'acqua, e col canone annuo soscritto dai Comuni il cui prezzo valesse a coprire il corrispettivo del capitale occorso, l'ammortizzazione e le spese amministrative.

Ripetiamolo ancora — I possidenti soscrittori per l'uso delle acque, quando la presidenza li assista e li conduca, possono assicurarsi costantemente un reddito notevole dalle loro proprietà, ed al difetto del capitale necessario per questo nuovo impianto, soccorre a buone condizioni l'istituzione del credito foudiario — Così saranno allontanati i pericoli di disastri economici.

Noi non siamo illusi da fare assegnamento in una immediata risurrezione del Friuli, ma crediamo in un progresso graduale, che si farà più vivo ogni giorno.

In economia l'inerzia non è mai sapienza, come può esserlo nelle cose diplomatiche e militari. Fabius cunctando restituit rem; ed aspettando andammo a Roma come andremo a Trento, e fors'anco oltre l'Isonzo — mentre la Spagna, ricca d'oro ma oziosa, ha rovinato sè stessa e le sue colonie delle quali la maggior parte perdute per sempre.

G. B. F.

La setta temporalista nemica dell'Italia e di Dio, che colla unità nazionale, ultima venuta tra le altre, liberò il capo della Chiesa cattolica dalla catena del temporale, permettendogli di occuparsi di religione, invece che di cose di finanze, di guerra, di polizia e simili; questa setta malvagia e ria, che si ribella alla volontà della Nazione italiana, ai plebisciti di tanti milioni di cattolici, si ostina ne' suoi scellerati propositi di chiamare gli stranieri a distruggere l'unità dell'Italia per restaurare il temporale.

Il *Veneto cattolico*, che dichiara sè medesimo *intransigente* su questo punto, chiaramente allude alle sue speranze d'intervento straniero contro l'Italia, maledice i cattolici liberali, che si sottomisero ai decreti della Provvidenza, e conchiude con queste parole: « Nella coscienza « del Popolo noi terremo viva questa capitalissima quistione; *oggi continuando nell'astensione* dalla politica, domani, forse, *entrando nell'azione*, ma entrandovi con una protesta « franca, esplicita, intera, continua, piena di « fede e di spirito di sacrifizio. »

Che la setta si *astenga*, importa poco. Se si astiene lo fa perchè non osa contarsi e sa di essere in una minima minoranza e che non trova nessun appoggio fuori d'Italia. L'*astensione* non significa altro, se non che conoscendosi composta di pochissimi, non vuole *numerarsi* davanti al pubblico per non mostrarsi ridicola. Se poi un giorno intendesse di *entrare nell'azione* al seguito delle ipotetiche baionette straniere, per fortuna sua può aspettare un pezzo. Quel giorno potrebbe essere certa di andare incontro a quel *sacrifizio* di cui parla; poichè chi potrebbe frenare l'ira d'una Nazione contro i suoi interni nemici? Noi comprendiamo del resto l'ira di questi settarii, al vedere che le persone più stimabili, più dotte, e più alto locate su cui credevano di poter contare, si sono sottomesse ai decreti della Provvidenza ed hanno accettato l'Italia una collo Statuto ed i plebisciti nazionali e Roma capitale e crederebbero, come lo è, un delitto il voler distruggere tutto questo.

Ma queste medesime ire depongono contro la setta temporalista protestante e fanno vedere, che la coscienza le dice come la sua causa sia perduta per sempre, perchè Dio lo vuole. Essa si va restringendo sempre più, come quei naufraghi, i quali essendosi rifugiati in un'isola deserta in mezzo all'Oceano, dove non c'erano nè uomini, nè donne, non potendo generare, si diminuivano giorno per giorno. L'ultimo rimasto era tanto trasformato, che dai marinai d'un naviglio dopo molti anni ivi approdato venne creduto uno scimiotto. Difatti, inascoltato e non parlando che colle scimmie, anche la sua parola aveva assunto quell'accento bestiale, che è proprio della setta protestante contro l'Italia dei viventi. Essa ignora il linguaggio degl'Italiani e vede che nessuno più capisce il suo.

Ma lasciamo i morti seppellire i morti.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha per dispacio da Roma 19: Le dichiarazioni ripetute dal presidente del Consiglio nella seduta del Senato di ieri sulla prossima nomina del titolare al Ministero degli esteri, fanno credere che egli abbia deciso di rimanere all'interno, e che sia affatto infondata la voce del passaggio del guardasigilli, on. Taiani, a questo Ministero. Dicesi che in seguito ai reclami dei 300 cattolici bolognesi di cui ha parlato l'*Italie*, il cardinale Parocchi, arcivescovo di Bologna, sia stato trasferito alla sede vescovile d'Ancona, rimasta vacante per la morte del cardinale Antonucci. Confermasi che il processo Passannante avrà principio alle As-

sise di Napoli li 27 di questo mese. Il giornale *Roma* di Napoli, fu sequestrato d'ordine dell'autorità giudiziaria, per aver pubblicato la perizia dei medici su Passannante.

— Si telegrafa al *Secolo* da Roma 19: Notizie ufficiali constatano che la peste va sempre diminendo. La riunione del gruppo Cairoli fu rinviata a questa sera. Si assicura che alcuni vi provocheranno delle spiegazioni esplicite sopra le cause dell'esclusione di un accordo con parecchie frazioni della sinistra. È smentita la notizia di un colloquio fra l'on. Magliani e Corbetta relativamente al bilancio d'entrata, per constatare il disavanzo di parecchi milioni. L'on Magliani mantiene le fatte previsioni, le quali sono di poco inferiori a quelle dell'on. Doda. Nessun colloquio ebbe luogo in proposito. L'on. Mezzanotte ha diramato una circolare agli ispettori del genio civile, eccitandoli a far progredire le costruzioni in corso.

— Scrivono da Castellamare alla *Stampa*: Ieri approdarono in questo porto due grosse navi provenienti da luoghi infetti. Per quante premure si fossero fatte dalle autorità, i capitani che le comandano si sono rifiutati di uscire dal porto. Si è presto telegrafato al Ministero ed al Prefetto e pare che si siano dati ordini perchè un vapore da guerra venga qui e con la violenza le porti via. La città è allarmata e se non si provvede a tempo si teme qualche disturbo. Le autorità locali hanno fatto in guisa che le due navi restino isolate dagli altri legni approdati in questo porto, e ve ne sono in abbondanza.

— Si telegrafa da Roma 19 alla *Gazz. d'Italia*: Oggi il partito conservatore tenne una adunanza nella casa del conte Campello. Gl'intervenuti ascendevano ad una sessantina. Il co. Valperga di Masino lesse il progetto del programma del partito conserva ore, sulle basi della sua nota lettera pubblicata nel *Riscrgimento* di Torino. Bortolucci dimostrò la necessità che i conservatori escano dall'astensione e prendano parte alle lotte politiche. Rilevò i danni subiti in passato e parlò di quelli che si devono temere per l'avvenire. Grassi fece delle osservazioni sulla forma del programma letto dall'on. Valperga di Masino, giacchè da esso traspare poco riguardo verso il Pontefice e verso la Santa Sede. Si nominò una Commissione composta degli on. Campello, Masino, Cellamare, Bartolini e Grassi, collo incarico di trovare una forma più esplicita, secondo gli espressi desiderii. La detta Commissione riferirà in proposito nella riunione che si terrà questa sera.

— L'*Unione* ha da Roma 19: Nel ballo datosi a Corte ieri intervennero parecchie dame dell'aristocrazia romana che si erano conservate fino all'anno scorso ostili al nuovo ordine di cose. Il principe di Svezia si congratulò con una di esse del cangiamento. Essa rispose: Altezza, a poco a poco verranno tutte.

ESTERO.

Francia. Il *Secolo* ha per telegrafo da Parigi 19: Le difficoltà della situazione non presentano pericoli serii, ma conviene pur riconoscerne la gravità ed accingersi a soddisfare i desideri del paese e della maggioranza.

Il nuovo governo si trova in presenza di questioni molteplici, urgenti e delicatissime: l'amnistia, il processo dell'ex ministero del 16 maggio, la depurazione del personale in tutte le amministrazioni, i trattati di commercio, i nuovi progetti sul servizio militare, sulla stampa e tante altre ancora.

E' innegabile anzitutto che la maggioranza non è concorde su diverse questioni, e sono quindi naturali le incertezze del ministero. Si aggiunga che i nuovi ministri trovarono nei rispettivi dicasteri del guasto spiegabile coll'opposizione che al tempo di Mac-Mahon incontravano i menomi cambiamenti. Il romorio che sollevarono gli alti poliziotti minacciati, informi.

In tutte le amministrazioni sonvi dei reazionari dichiarati che muovono una guerra sorda al governo della Repubblica. Ma è impossibile far *tabula rasa* senza disorganizzare il servizio. E' constatato, che solamente contro l'inchiesta sulla polizia s'intromisero influenze diplomatiche. Immaginate il resto. L'energia del governo vincerà non v'ha dubbio gli ostacoli; non dimeno, a malgrado della massima prudenza, sono possibili degli incidenti imprevisti dal pubblico.

Il prefetto di polizia destitui alcuni agenti di polizia per aver fatto rivelazioni inesatte. Tolain farebbe in Senato un'interpellanza riguardo all'inchiesta sulla polizia. I delegati dell'Associazione industriale protezionista recaronsi a far visita a Lepere ministro d'agricoltura per propugnare le loro idee. E' morto il senator Magne, ex ministro delle finanze sotto l'impero. E' imminente lo smascheramento di parecchi intransigenti riconosciuti come agenti provocatori della polizia.

Inghilterra. Il governo inglese è deciso di agire con tutta energia per restituire alla potenza britannica nell'Africa centrale il prestigio che, pel momento, venne non poco ecclissato dalla sanguinosa vittoria riportata dai selvaggi guerrieri del re Cetiwayo. Il governo della metropoli non vuole permettere che il racconto del disastro toccato alle truppe imperiali sulle rive del fiume Tugelâ, ingrandito dalla fama. risuoni con un eco minacciosa sulle rive del Gange e dell'Indo, se non accompagnato dal correttivo del racconto d'una pronta e terribile vendetta. A rassicurare l'opinione, il governo ha pubblicata la lista delle navi noleggiate pel trasporto delle truppe: sono quindici grossi piroscafi della complessiva portata di circa 15000 tonnellate. Il governo conta che in una settimana tutte le forze destinate all'Africa potranno prendere il mare. All'arsenale di Woolwich si lavora notte e giorno a preparare munizioni da guerra. L'infanteria sarà munita di fucili Martini-Henry. Il viaggio da Londra al Capo esige da trenta a trentasei giorni; ce ne vorranno tre o quattro di più per il viaggio a Natal. I giornali inglesi fanno notare che fu sir Teofilo Shepstens che, or sono sei anni, ha fatto proclamare re degli Zulu quel Cetiwayo, contro cui ora si debbono spiegare ingenti forze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 14) contiene: (Cont. e fine).

97. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Zampol Celeste morto in Vigonovo nel 18 agosto 1872 fu accettata col beneficio dell'inventario dal di esso figlio Tiziano.

98. *Convocazione di creditori.* Il sig. Giudice delegato agli atti del Fallimento di G. B. Fabris merciaio di Udine ha convocato per la verifica dei rispettivi crediti nel fallimento stesso i creditori aventi residenza nel Regno pel 27 marzo p. v. ed i creditori dimoranti in estero Stato pel 29 maggio p. v.

99. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Polcenigo.

100. *Nomina di perito.* La r. Intendenza di Finanza ha presentato Istanza al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di un perito che stimi immobili colpiti da precetto esecutivo a richiesta della medesima Intendenza contro Beltrame Giuseppe di Mortegliano.

101. *Estratto di bando.* Avanti il Tribunale di Pordenone nel giorno 11 marzo p. v., seguirà l'incanto sul dato di L. 3262. 08 di fondi in mappa di Pordenone di proprietà del sig. Marta Vincenzo dietro richiesta del sig. Zuletti Eugenio.

102. *Bando per vendita giudiziale.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Pagura Cesare di Ontagnano contro Del Frate Giuseppe e fratelli di Trieste, il 28 marzo p. v. davanti il Tribunale di Udine saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente degli stabili in Ontagnano e l'asta sarà aperta sul dato dell'offerta dell'esecutante in lire 345.

103. *Avviso.* Il sindaco di Rive d'Arcano avvisa che presso quell'Ufficio Municipale restano depositati per 15 giorni il piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale secondario del Ledra detto Giavons attraverso di quel comune, territorio Censuario di Rodeano.

104. *Nomina di perito.* La r. Intendenza di Finanza ha presentato istanza al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di un perito che stimi immobili in Mersino colpiti da precetto esecutivo a richiesta della medesima Intendenza contro Zorza Antonio.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 17 febbraio 1879.

Con Reale decreto 19 gennaio p. p. venne collocato nello stato di riposo l'Ingegnere capo di questa Provincia sig. Rinaldi Giuseppe a far tempo da 1 gennaio 1879, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione a termini di Legge.

La Deputazione comunicò all'interessato il Decreto suddetto.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1000 a favore dei Comuni di Palmanova e Maniago in causa sussidii per le condotte veterinarie attivate nelle suddette località, e cioè al primo di L. 600, per l'epoca da 1 luglio 1877 a tutto dicembre 1878, ed al secondo per l'intiero anno 1878.

Venne approvato il progetto 31 dicembre 1878 esteso dalla sezione Tecnica d'ufficio per la quinquennale manutenzione della strada Provinciale denominata Maestra d'Italia contemplante la spesa di L. 6151,25, incaricando la segreteria di dar corso alle pratiche d'asta.

Venne approvato il resoconto prodotto dalla sezione Tecnica d'ufficio relativo ai lavori d'urgenza eseguiti in via economica di cerchiatura in ferro della testata destra del ponte sul Fella, ed autorizzato il pagamento di L. 1226,47 a favore di varie ditte.

A favore del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti in Udine venne autorizzato il pagamento di L. 13,258,54 quale prima rata del sussidio Provinciale per l'anno 1878.

Venne disposto il pagamento di L. 453,26 a favore della ditta Barbetti Giuseppe per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

A favore della ditta Leskovic e soci di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 1469,15 in causa fornitura di carbone da 5 novembre 1878 a 30 gennaio 1879 pel calorifero d'ufficio.

Venne autorizzato il pagamento di L. 55,80 a favore di tre famiglie quale sussidio a domicilio di tre maniaci inocui pel mese di gennaio a. c.

A favore del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova venne autorizzato il pagamento di L. 2579,80 per cura e mantenimento di maniache durante il mese di gennaio a. c., delle quali L. 723,80 per mentecatte accolte nell'Ospizio di Sottoselva, e L. 1856 per quelle accolte nell'Ospitale di Palmanova.

Riscontrato che nei n. 24 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi dalla legge richiesti, furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 51 affari; dei quali n. 22 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 12 d'interesse delle Opere Pie; e n. 3 di Contenzioso-Amministrativo; in complesso affari trattati n. 67.

Il Deputato provinciale
Biasutti

Il Segretario
Merlo

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 19 febbraio corrente notiamo la seguente: Cattaneo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Latisana.

Il diploma in pergamena al cittadino d'onore di Udine, al Cairoli, che si oppose all'assassino del Re d'Italia, attira l'attenzione del pubblico dinanzi alla bacheca della Libreria Gambierasi. È scritto magnificamente dal Manini, conosciuto per i suoi stupendi lavori di questo genere. Forse quel busto tra i genietti svolazzanti non è la migliore idea, e non armonizza col resto; ma il lavoro ad ogni modo è bellissimo.

Società di ginnastica. In seguito all'elezione dell'Assemblea generale del giorno 8 corr. e della seduta presidenziale d'ieri, la Rappresentanza della Società per il biennio 1879-1880 è costituita come segue:

Avv. Cesare Fornera, presidente; Luigi Marchesetti, vice-presidente; avv. Antonio Measso, segretario; Giov. Batt. Tellini, cassiere: Cav. Angelo de Girolami, consigliere; cav. Francesco Rizzani, id.; Vincenzo Cantarutti, id.; Emerico Morandini, direttore.

Emigrazione. Da Cividale ci comunicano: Mercoledì è qui giunto di ritorno dalla Argentina certo Fornasari detto Pitteo, di Bottenicco, con moglie e due figli, in condizioni le più deplorevoli. Ciò ch'egli narra dei patimenti di tanti poveri illusi, fa stringere il cuore. Non vi hanno parole a descrivere tante miserie.

—

Abbiamo veduto una lettera di certa Rosa Nobile di Pantianicco, la quale implorando da un suo parente un soccorso per poter ritornare in patria, gli scrive che essendo stata proibita la questua a Buenos Ayres, non le restava più che di morir di fame, essa ed i suoi bambini. Il marito era andato al *Campo* per la mietitura, ma con poca speranza di far risparmi per vivere quando questo lavoro fosse cessato.

Corte d'Assise.

Il giorno 13 corrente fu incominciata la discussione della causa contro Gregoletto Giuseppe fu Giovanni di Miane di Valdobiadene difeso dall'avv. G. Puppati. Il P. M. era rappresentato dal sostituto Procuratore del Re dott. Braida.

Il Gregoletto era accusato di grassazione per avere, un giorno non precisato dell'ottobre 1872 nelle vicinanze di Osoppo e precisamente alla Madonetta, in unione con altro individuo fino ad ora indicato per Sartena Luigi di Castelfranco, rimasto irreperibile, mediante violenze e minaccie depredato sulla persona ed in danno di Luigi Squaranti di Roverè di Velo (Verona) lire 130 in viglietti della B. N.

Dopo assunto il Gregoletto ad interrogatorio sopra domanda del P. M. a cui associavasi il difensore, la causa veniva rinviata ad altra sessione e ciò allo scopo che sia assunta una perizia medica sullo stato mentale dell'accusato suddetto.

Le esplorazioni del conte Pietro di Brazzà in Africa. L'*Opinione* del 18 corr., contiene un notevole articolo sulle esplorazioni nell'Africa del co. Pietro di Brazzà. In esso, dopo aver detto della *completa* esplorazione del bacino dell'Ogouè che il Brazzà eseguì, adempiendo così per il primo completamente le missione affidatagli dal ministero francese della marina, si prosegue così a parlare di quel di più che il Brazzà intraprese dopo che la sua missione era ultimata:

....Il bacino dell'Ogouè era stato riconosciuto in parecchie parti da altri esploratori. Allora il Brazzà si gettò ad Oriente, passò monti e foreste, entrò in un altro versante, giunse alle sponde popolose d'un gran fiume navigabile che volgeva a Levante, l'Alima, incontrò abitanti ostili, armati di moschetti, contro i quali fu obbligato a difendersi, e quando fu impossibile procedere sull'Alima, non ripiegò sui suoi passi, ma si volse a tramontana, scoprendo altri monti, visitando altri popoli e tragittando altri fiumi. Ben presto mancarono i mezzi di alimentare tutta la sua scorta. Allora egli ne rimandò una metà al quartier generale posto presso l'Ogouè, e quasi solo, lacero, a piedi nudi, procedette innanzi, imbattendosi, in altre tribù e in un altro gran fiume, il Licona; e sempre avanti, sempre a settentrione, fino al fiume del Sale, che spiega già il suo corso al nord dell'Equatore.

Intanto era già presso la stagione delle pioggie. Se questa lo avesse colto in quei luoghi, gli sarebbe stato quasi impossibile di più avanzare nè di retrocedere. Allora gli fu forza di pensare al ritorno; si volse a libeccio e si condusse per una nuova via all'Ogouè, dove potè ricongiungersi coi suoi e ritornare finalmente alla costa.

E questa prodigiosa escursione di ottocento chilometri, che forma la seconda parte del suo viaggio e regalò alla geografia la conoscenza di una vasta regione affatto ignota e ancora intentata e la notizia di alcuni principali affluenti del Livingstone Congo, fu ideata e compiuta come semplice aggiunta al programma primitivo con mezzi insufficienti e dopo quasi tre anni di lavoro e patimenti africani. Tutto considerato, non v'ha dubbio ch'essa dev'essere posta fra le imprese più memorabili degli ultimi anni, e certamente ebbe gran parte nel procurare all'animoso ufficiale i più caldi tributi di ammirazione, coi quali fu accolto e festeggiato a Parigi ».

Stazione di Chiusaforte. La Direzione delle ferrovie dell'A. I. avvisa che dal giorno 21 del corr. febb. la Stazione di Chiusaforte sulla linea pontebbana sarà ammessa ai trasporti in servizio interno con tutte le altre della rete che vi sono abilitate, tanto per le merci a grande quanto per quelle a piccola velocità, qualunque ne sia il peso. Dal 1° marzo p. la Stazione stezza rimarrà inoltre abilitata a tutti i trasporti di cui sopra in servizio cumulativo colle Strade ferrate romane e meridionali italiane.

Berlingaccio. Se la brava Banda militare non avesse nel pomeriggio di ieri chiamato in Mercatovecchio un concorso da giorno festivo, nessuno si sarebbe accorto che jeri ricorreva il giovedì grasso, eccettuate quelle piccole cenciose maschere che schiamazzavano per qualche via, specialmente lontano del centro. Anche alle feste da ballo il concorso non fu molto numeroso, e per esempio al Nazionale il veglione aveva termine ad un'ora poco inoltrata.

Decesso. Il signor Basevi, capo stazione a Buttrio, che, come narrammo, caduto sotto un convoglio, ne ebbe le gambe fratturate, ha dovuto soccombere al subito strazio. Egli è morto jeri, dopo quattro giorni di crudeli sofferenze.

Annegamento. La mattina del 19 corr., certo M. D., d'anni 17, di Ragogna (S. Daniele), volendo attraversare le acque del Tagliamento fu dalle medesime travolto e depositato, poi, cadavere, sopra uno strato di ghiaia.

Furto. Ignoti portarono via dal pollaio di certo B. A., di Prata (Pordenone), due tacchini e 4 galline.

Arresti. Venne arrestato, in Azzano Decimo, un individuo contravventore alla speciale sorveglianza. Ed uno ne venne arrestato, in San Pietro al Natisone, per questua.

Carte da giuoco senza bollo. Il pubblico esercente D. T., in S. Quirino (Pordenone), venne dichiarato in contravvenzione alla Legge sul bollo perchè trovato in possesso di un mazzo di carte da giuoco non bollate.

FATTI VARII

Concorso. È aperto il concorso ai posti di applicato nell'amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1400. Gli esami saranno dati presso le prefetture e nei giorni che verranno con altro avviso indicati. Per essere ammesso a questi esami si dovrà avanzare domanda al prefetto della provincia nella quale risiede l'aspirante, non più tardi del 15 aprile prossimo.

I tramways, checchè ne dicano certuni, che hanno gli occhi materiali ma non quelli dell'intelletto, continuano. A tacere di altri ne' pressi delle città, la Provincia di Milano ha ora da occuparsi di tre tramways *con trazione a vapore* e di qualche importanza; cioè di uno da Monza a Monticello e Barzanò, uno fra Milano e Binasco nella Provincia di Pavia, uno lungo la strada provinciale fra Milano e Melegnano. L'avvenire è delle ferrovie economiche e dei tramways con trazione a vapore; ed il Friuli farà bene a prepararvisi ed a studiare il fatto altrui, per non essere l'ultimo ad averli.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 19 febbraio.

Oramai non c'è dubbio, che il partito conservatore nazionale, tanto combattuto dalla stampa clericale intransigente delle provincie, ha il tacito assenso anche del Vaticano. Lo si deve giudicare dall'essere convenuto proprio qui il Congresso del nuovo partito, al quale intervennero persone da tutte le parti d'Italia, fra cui anche il redattore dell'*Osservatore Romano*, mentre la *Voce della Verità* afferma che si tratta della partecipazione alle elezioni. Il co. Masino presentò il suo programma, che è una parafrasi, pare, della sua lettera al *Risorgimento* colla quale si separava dal partito moderato. Tale programma venne discusso e dato a modificare ad una Commissione su alcuni punti, nei quali pare si voglia più chiaramente determinare come si abbiano a stabilire le relazioni tra lo Stato e la Chiesa e la situazione da farsi al papa.

La radunanza si tenne jersera in casa del co. Campello e sarà ripetuta questa sera per udire la relazione della Commissione, che è composta dei deputati, Di Masino e Bortolucci, del principe di Cellamare, dell'avv. Grassi e del co. Campello.

Per quanto tutto questo si faccia senza l'intervento diretto del Vaticano, lo si fa di certo col suo consenso ed anche sotto la sua ispira-

zione. Il nuovo papa non fa della politica diretta; ma ogni giorno più si vede, che una politica esso l'ha e che cerca d'inspirare la parte più intelligente ed influente dell'episcopato ad essa, e che da ultimo spinse i vescovi a chiedere l'*exequatur*, sapendo anche, che c'è una certa propensione a darlo. Io per me credo perfino, che quando il generale dei gesuiti fece quella dichiarazione, che la Compagnia accetta tutti i reggimenti e dà a Cesare quello che è di Cesare ecc. non ci sia stato estraneo il papa. Insomma si entra in una nuova fase, nella quale si intende esercitare un'azione indiretta, ma costante sulla società anche in Italia.

Non ne faranno nulla però, se non ne cacciano da sè quella pessima genia dei giornalisti clericali, che rendono odiosa ad ogni onesta persona la causa per cui essi perorano.

Dopo tutto ciò, va notata questa nuova fase della politica in Italia, da una parte come una accettazione inevitabile dei fatti compiuti, dall'altra come un avvertimento a tutti i liberali, che la astensione è cessata ed è cominciata l'azione.

Per questo il Governo dovrebbe affrettarsi a determinare la sua linea di condotta, a separare in tutto le cose che riguardano la Chiesa da quelle dello Stato, a fissare i limiti entro ai quali è lasciata libera l'azione della Chiesa e dall'altra parte a spogliarsi di tutte le ingerenze in questa. La prima cosa da farsi sarebbe di affidare alla Congregazione dei capifamiglia delle diverse Parrocchie il governo delle rispettive temporalità, e di abolire ogni sorte di decime e quartesi, non dovendosi impegnare i prodotti della terra, come tale, ma dovendo ognuno pagare spontaneamente il suo culto colle offerte, come fa appunto il papa, che si mantiene coll'obolo di tutti i fedeli.

Pare che le trattative di ieri tra i gruppi ed il palazzo Braschi non abbiano approdato a nulla, e che il Depretis abbia trovato esorbitanti le pretese del Cairoli, di volere che egli assuma di far attuare tutte le proposte di legge del suo Ministero, tra le quali per conseguenza ci sarebbe anche quella della assoluta abolizione del macinato, che dal Magliani non si accetta. Così l'*assimilazione* non procede. Il Nicotera da parte sua preferisce di andar a lavorare il terreno a Napoli, felicissima città dove il San Donato si rese popolare coll'esercito d'impiegati municipali (4500, che sarebbe presso a poco 300 ad Udine) e col deficit spinto fino all'impossibile.

Il Nicotera adunque, come il Crispi, non si *assimilano*, e non so che cosa decreterà il *gruppo*, che si raduna stassera. Secondo la *Nazione*, l'on. deputato di Udine avrebbe detto: « Noi « siamo 150; siamo i più forti, i soli forti; non « di meno stendiamo le braccia; chi vuol venire « a noi venga, reciti il *Confiteor* e sarà ricevuto. » Per le forche caudine del *Confiteor* dell'on. Billia non pare, che ancora nessuno abbia voglia di passare, ad onta che il Baccarini, lo Speciale ed altri lavorino di qua e di colà, dando l'immagine di quei pastori feltrini, che, aiutati dai rispettivi cani, premono il loro branco di pecore di qua e di là per farle passare per un buco della siepe. Vedremo quante pecore si saranno gettate questa sera nelle forti braccia dell'onorevole deputato di Udine. Pare, che il Cairoli e soprattutto lo Zanardelli le tengano le braccie più strette dell'on. Billia, forse perchè non si sentono così forti come lui, o perchè temono che qualcheduno dei 150 scappi.

Così in mezzo a questa indecorosa e triste battaglia dei gruppi e sotto gruppi e delle compagnie di ventura in cui si sciolse la immensa maggioranza riparatrice, quello a cui meno si pensa sono gl'interessi del paese.

La Porta ha invitato la Francia e l'Inghilterra a nominare i loro delegati nella Commissione che deve occuparsi della convenzione conclusa tra la Porta ed il signor Toqueville, rappresentante d'un gruppo di capitalisti francesi ed inglesi, per la riorganizzazione finanziaria della Turchia. Una corrispondenza del *Journal des Debats* fa un vero panegirico di quella convenzione ed accenna agli ostacoli che ha incontrato per parte dell'Inghilterra, della Germania e dell'Italia. « L'Inghilterra, dice, vorrebbe essere l'unica provvidenza della Turchia. La Germania non vede, senza un certo dispetto, la Francia riprendere poco a poco in Oriente l'influenza che vi ha altra volta esercitata. L'Italia, creditrice della Turchia di circa 600 milioni, fu offesa di non aver un rappresentante nella Commissione finanziaria. Si ebbe torto di non voler rappresentata l'Italia nella Commissione stessa. È però questa una ragione perchè l'Italia avversi una combinazione che può ridare il suo valore al pegno di tutti? »

Il *Nord* osserva che il corrispondente del foglio parigino nulla dice della Russia, contro la quale il *Journal des Debats* si è sempre mostrato animato dalla maggiore ostilità. E nededuce che la Russia non si è unita a coloro che hanno cercato di creare ostacoli alla convenzione, quantunque più che altri avesse diritto di farlo; di opporsi cioè alla clausola stipulante che il nuovo prestito turco di 200 milioni sarà privilegiato di fronte a qualsiasi altro credito, compresa l'indennità di guerra dovuta alla Russia. E' però da notarsi che, senza quella clausola che forma la base della combinazione, la convenzione non sarebbe mai stipulata, e che anche la Russia ha interesse, se vuol essere pagata, che la Turchia metta possibilmente in assetto le sue finanze.

— Il *Tempo* ha da Roma 20: Iersera fu tenuta la riunione del gruppo Cairoli. Si trattò soltanto dei progetti sulle spese militari, che furono accettate in massima. Nessuna conclusione fu presa riguardo all'accordo della sinistra.

— Il rappresentante rumeno a Pietroburgo, secondo narra la *Politische Correspondenz*, fu trattato per la seconda volta dallo czar con manifesti segni di malumore. Al ballo di Corte, ch'ebbe luogo il 13 corrente, lo czar non rispose al saluto del generale Ghika e passò dinanzi a lui silenzioso e freddo. Poi fatti pochi passi si volse e disse al generale in modo da essere distintamente inteso: « Ho dato l'ordine alle mie truppe di occupare il forte di Arab Tabia ». Il generale Ghika ha notificato telegraficamente al suo governo l'incidente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19. L'Imperatore è ristabilito da un leggero raffreddore. Al *Reichstag* si discute la domanda del Governo di ottenere l'autorizzazione a procedere contro Fritzche e Hasselmann, socialisti. Rickert presenta una proposta tendente a respingere la domanda di dare interpretazione al paragrafo 28 della legge contro i socialisti. Lascher parla a favore di questa proposta. Il ministro della giustizia dice che la decisione della questione di diritto incombe ai Tribunali, e non può impedire il corso della giustizia. Friedberg ricorda i casi precedenti declinando la responsabilità del Governo, se gli avvenimenti dell'anno scorso si ripetessero. Dopo lunga discussione, la domanda del Governo, è respinta quasi ad unanimità. Si approva a grande maggioranza l'interpretazione del suddetto paragrafo.

Parigi 19. Il *Soir* annunzia che il barone di Soubeyran, presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di sconto, è partito per l'Italia a presiedere la fondazione della Compagnia di Assicurazioni sulla vita, che deve essere fondata a Roma sotto il titolo di Compagnia fondiaria, sulle stesse basi della Compagnia fondiaria di Parigi.

Roma 20. Quest'oggi venne firmato il Decreto, col quale venne accordato l'*Exequatur* a Mons. Agostini, Patriarca di Venezia.

Vienna 20. Le trattative austro-turche riguardo Novibazar sono ritardate dalla esigenze del Sultano, che vuole guarentiti i suoi diritti di sovranità sulla Bosnia.

Berlino 20. I giornali unanimi ritengono prossimo lo scioglimento del Parlamento germanico.

Budapest 20. Malgrado il contegno conciliante di Tisza, i partiti liberali decisero di accogliere a semplice notizia il trattato di Berlino, senza però vincolarsi ai conseguenti obblighi finanziari per l'occupazione bosniaca.

Cracovia 20. Furono fatti parecchi arresti di socialisti.

Praga 20. Il disastro di Teplitz diviene ognora più grave. Manca l'acqua potabile. A Wieliczka la popolazione è costernata; l'inondazione aumenta.

Cairo 19. Il Kedive raccoglie forze per reprimere nuovi eventuali tumulti.

Londra 20. La Borsa è agitata perchè si teme la dimissione di Nubar pascià. Ieri sera partirono due reggimenti per l'Africa. Altri li seguiranno entro la corrente settimana. Corre voce che la regina Vittoria voglia abdicare. Il principe di Galles assiste giornalmente alle sedute della Camera.

Bucarest 20. Ha luogo un vivo scambio di dispacci fra Ristic, ed il principe Gorciakoff. L'aiutante Catarciù è partito per Pietroburgo, latore d'un autografo del principe Carlo allo czar.

Belgrado 20. L'*Istok* inveisce violentemente contro i tedeschi, che tendono ad invadere l'Oriente a danno dello slavismo.

Tirnova 20 La città è in festa.

Pietroburgo 19. Loris Melikoff annunzia da Zarinzin, 18: Nei luoghi infetti non avvenne alcun caso di malattia o morte. La malattia scoppiata nel villagio di Malicheff (governo di Wladimir) si rilevò essere vaiuolo spureo.

Vienna 19. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 18: Il Sultano, in seguito alle proposte austro-ungariche, avrebbe autorizzato Karatheodory pascià ad affrettare la conchiusione delle trattative da lungo tempo avviate coll'Austria. Una parte delle truppe turche si è già avanzata per occupare le posizioni sgombrate dai Russi fra Ciorlu ed Adrianopoli.

Vienna 20. Il consigliere montanistico Wolf dell'Istituto geologico di Vienna chiude il suo rapporto coll'assicurare che gli abitanti di Teplitz possano tranquillarsi perchè la stazione delle acque non andrà perduta.

Vienna 20. (Camera dei Signori). Il presidente annunzia la formazione del gabinetto; dopodichè il dott. Stremayr fa una dichiarazione in senso eguale a quella fatta nella Camera dei deputati. La dichiarazione viene accolta con applausi.

(Camera dei deputati). È presentata una petizione degli operai per il suffragio universale. Rydzowski interpella sulla irruzione delle acque nelle saline di Wieliczka.

Parigi 19. Corre voce che il finora inviato in Atene, Tissot, debba esser nominato ambasciatore a Costantinopoli, e che l'ambasciatore Fournier sia destinato al posto di Vienna.

Londra 20 Quale primo rinforzo, si sono imbarcati ieri pel Capo, parte in Londra e parte in Southampton, il 91 reggimento e tre battaglioni del 60.

Londra 20. La *Reuter* ha dalla città del Capo: 4000 zulu attaccarono il 24 gennaio la colonna Wood, la quale con perdite irrilevanti riuscì a disperdere l'inimico. Wood si ritirò indi a Utrecht. Anche gli altri attacchi contro le colonne inglesi furono respinti I zulu si concentrarono nella direzione di Ekowa, ove Pearson occupa una posizione trincerata e attende giornalmente d'essere attaccato. La gravità della situazione non è esagerata. Le operazioni si limitano alla difensiva fino all'arrivo dei rinforzi.

Vienna 20. La commissione sanitaria austro-germanica è trattenuta a Mosca dall'impossibilità di trovare modo di alloggiare sotto coperto a Zarizyn. Supponesi essere questi pretesti del governo russo. Le notizie da Pietroburgo sull'epidemia sono molto tranquillanti. Le negoziazioni per Novibazar progrediscono; calcolasi di occupare il sangiaccato entro marzo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Camera dei deputati). Sono comunicate le lettere di rinuncia di Molinari, che per proposta di Merzario non si accetta, e si accorda un mese di congedo; di Cavallotti che per proposta di Crispi non si accetta, e si accorda un mese di congedo.

Il ministro De Pretis presenta la legge onde regolare la posizione degl'impiegati dei cessati Consigli delle provincie meridionali.

Il ministro Mazè presenta la legge per richiamare in vigore per un anno l'art. 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito, e conferire ai capi musica il grado di mareschialli dei carabinieri, e di stabilire loro un assegnamento giornaliero.

Si continua la discussione generale del bilancio del ministero della guerra. — Sani insiste sulle considerazioni e le proposizioni di jeri, nonostante le obbiezioni di Ricotti e di Serafini, e ritiene che convenga seriamente esaminarle.

Bertolè-Viale, trattandosi di argomenti vitalissimi per l'esercito, non può astenersi di esprimere la sua opinione. Ringrazia Sani che ha ridestate parecchie questioni dell'amministrazione militare, e che ha eccitato la Camera e il Ministero ad occuparsene, e risolverle per l'interesse dell'esercito. Fa però notare che se esse sono importanti, non hanno l'influenza quasi decisiva che piacque a Sani di loro attribuire. Ragiona in seguito sull'avanzamento dell'esercito, circa il quale dice di riconoscere in gran parte fondate le osservazioni e le avvertenze gravissime che vennero fatte; è sicuro però che il Ministero si preoccupa di questo stato di cose e che saprà e potrà provvedere.

Infine circa la controversia della ferma, è proclive alla risoluzione della minoranza della commissione sostenuta da Ricotti, purchè non divengano spedienti di bilancio, ma vengano ammesse da disposizioni legali stabili. Presenta un ordine del giorno diretto ad invitare il ministero a proporre una prossima legge sulla leva ed alcune modificazioni della legge sul reclutamento che valgano a raggiungere lo scopo indicato.

De Renzis interroga il ministro della guerra se ha fondamento la notizia dei giornali sul cambiamento dell'uniforme degli ufficiali, e così essendo, se intenda accordare pel nuovo dispendio loro imposto una indennità.

Zanolini esamina partitamente i diversi punti di divergenza della maggioranza e della minoranza della commissione, si associa alle conclusioni della minoranza, tenuto massimamente conto della ferma graduale che ritiene importantissima all'avvenire del nostro esercito.

Il relatore Gandolfi dà schiarimenti sulle norme seguite dalla maggioranza della commissione e dal Ministero, sulle risoluzioni contenute nel rapporto, e combatte le proposte della minoranza; ora però in riguardo alla discussione, alle affermazioni e alle contraddizioni sollevatesi, segnatamente sul punto principale della durata della ferma la maggioranza consentirebbe a presentare un ordine del giorno, col quale si invita il ministro della guerra a riprendere in esame e risolvere entro l'anno corrente, la questione della solidità dell'esercito, oltre le esigenze dell'ordinamento militare e del bilancio.

Budapest 20. È morto questa mattina il deputato Edoardo Szedenyi. Il presidente della Tavola dei deputati ne fece un caldo elogio, e l'assemblea deliberò, a testimonianza di lutto, di prorogarsi a domani.

Berlino 20 Nel Reichstag s'imprese a discutere il trattato commerciale coll'Austria. Bülow espone il corso delle trattative, dicendo che il governo ha avuto il maggior riguardo agli interessi dell'Impero. Per Delbrück il merito principale del trattato sta in ciò, che rende possibile la conclusione di un nuovo sulla base di trattati anteriori. Parlano anche altri oratori. Hammacher propone che il trattato sia accolto. Domani continua la discussione.

Bucarest 20. Si assicura con fermezza che il ministro degli esteri abbia telegraficamente incaricato gl'inviati presso le grandi Potenze di annunziare che al generale Angelescu è stato dato l'ordine di ritirare le sue truppe da Arab-Tabia.

Costantinopoli 20. La Porta è stata notiziata che l'arcivescovo greco di Adrianopoli è stato villanamente maltrattato dai Bulgari. Gli autori del fatto sono stati arrestati dai Russi, e Totleben promise una severa punizione. Circola tra i notabili musulmani della capitale un indirizzo di ringraziamento al Sultano per le recenti misure finanziarie e per l'evacuazione della Rumelia da parte dei Russi.

Vienna 20. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Pietroburgo 20. Oggi lo Czar ha ratificato il trattato russo-turco di pace. Si attende l'esemplare ratificato dal Sultano per procedere allo scambio delle ratifiche.

Bucarest 20. Il governo ha, a mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici, annunziato alle Potenze segnatarie del trattato di Berlino, di avere, nella speranza che una loro eventuale definitiva decisione circa la incorporazione di Arab-Tabia al territorio rumeno gli sarà favorevole, dato ordine alle sue truppe di sgombrare per ora il detto forte.

Costantinopoli 20. Munif effendi è stato nominato a secondo plenipotenziario della Porta per i negoziati che hanno luogo presentemente tra Zichy e Karatheodory pascià.

Cairo 20. Di concerto coi ministri, il Kedive prese tutte le disposizioni pel mantenimento dell'ordine. Regna tranquillità perfetta.

Parigi 20. Il generale Cialdini offerse ieri un gran pranzo a Martel ed a Gambetta: tutti i ministri assistevano, come pure Beust col personale dell'ambasciata austriaca.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Alessandria: Il ministro della guerra è dimissionario. È probabile che Rif pascià succeda a Nubar.

Palermo 19. (ritardato) Jeri avvenne una dimostrazione di donne del ceto dei pescatori, chiedenti il permesso di pescare i pesci appena nati. Essendo l'autorità opportunemente intervenuta, e avendo fatto conoscere ostare la legge, i dimostranti si sciolsero pacificamente.

Roma 20. Il regio avviso *Staffetta* è giunto ieri a Gibilterra.

Londra 20. Il *Times* ha da Cairo: Vengono fatti grandi sforzi affinchè Wilson non si dimetta. Blignieres attende prima di pronunziarsi istruzioni dalla Francia.

Napoli 20. Il tribunale stabilì che i dibattimenti per l'assassino Passanante si apriranno il 6 marzo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Vicenza 17 febbraio.* Ecco la media dei prezzi fatti nella scorsa settimana. Frumento L. 26.04 in media; Grano turco L. 16.30 in media al quintale.

— *Torino 18 febbraio.* I grani si mantengono stazionari; chi volle vendere però dovette facilitare sui prezzi dall'ottava scorsa: mancano i compratori. La meliga è continuamente offerta con difficile collocamento; segala ed avena stazionari con pochi affari; in altri generi nessuna variazione.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 febbraio

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. 20.15
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7 35	» 7.70
Spelta	»	» 25.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» 15. —	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
« di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
« da pilare	»	» 15.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.05	» 6.40
Castagne	»	» 6. -	» 6 50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

	da	a
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.10	a L. 81.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 83.25	„ 83.35

Valute.

	da	a
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14	a L. 22.15
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 238.—
Fiorini austriaci d'argento	2.37	2.38

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 19 febbraio

Austriache	427.50	Mobiliare	116.50
Lombarde	398.50	Rendita ital.	75.25

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 103 — 1 pubb.

Provincia di Udine

COMUNE DI CLAUT

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a piano di condotta medico-consorziale, stipulato fra questo Comune e quello di Erto Casso viene aperto il concorso a tutto il 25 marzo p. v.

Lo stipendio è fissato in lire 2400 (duemila quattrocento) pagabili in rate mensili postecipate, esente da ricchezza mobile.

Il professionista eletto dovrà stabilire la propria residenza in questo Comune.

Colla percezione del sopradetto stipendio dovrà prestar l'opera a tutti indistintamente gli abitanti di questi due Comuni.

Claut li 18 febbraio 1879.

Il Sindaco
Bonfatti Angelo.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Torini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di	Udine	» **2,50**		
»	Codroipo	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
»	Casarsa	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di egato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

È un leggiero astringente velevole a guarire la Gonorrea (*Scolo*) recente e cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Panerai.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone**, Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe in'antile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo*.

100 Stanze da una e due persone a L. **2** e **3.50** *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Caffettieri della nostra città.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.